

LA MOSTRA “PRIME DONNE – LE DONNE DI PUCCINI E LE EROINE DI VERDI”

Inaugurata il 2 dicembre a Palazzo Martinengo Colleoni (Via Moretto da Brescia, 78 – Brescia) da Diana Bracco, presidente della Fondazione Bracco, la mostra “PrimeDonne - Le Donne di Puccini e le Eroine di Verdi” è visitabile dal 3 al 28 dicembre 2015 con ingresso libero tutti i giorni dalle 10 alle 20 (martedì chiuso).

La mostra, promossa dalla Fondazione Bracco di Diana Bracco e dall'Accademia Teatro alla Scala in collaborazione con Brend-Brescia Nuove Direzioni, espone i costumi di scena delle protagoniste delle opere di Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini.

Questa iniziativa è il frutto di progetti che, sotto la guida di Maria Chiara Donato, hanno coinvolto gli allievi del **Corso per sarti dello spettacolo** dell'Accademia Teatro alla Scala, l'istituzione formativa che costituisce un unicum nel panorama europeo grazie all'ampia offerta didattica che, articolata in quattro dipartimenti (Musica, Danza, Palcoscenico-Laboratori, Management), copre tutte le professioni dello spettacolo dal vivo, dai cantanti ai professori d'orchestra, dai maestri collaboratori ai ballerini, dagli scenografi ai sarti, dai tecnici di palcoscenico ai fotografi di scena, dai lighting designer ai manager.

Il **Corso per sarti dello spettacolo**, nato nel 1997 per volontà di Cinzia Rosselli, responsabile del Reparto sartoria del Teatro alla Scala, prepara professionisti in grado di curare la realizzazione dei costumi di scena, dalla fase di preparazione e confezione a quella di manutenzione e conservazione.

Per la realizzazione dei costumi esposti, gli allievi sono partiti dai figurini originali, datati fra Ottocento e primo Novecento. All'epoca, era consuetudine che i diversi momenti storici in cui si muovevano i personaggi dell'opera venissero interpretati secondo il gusto contemporaneo: così, ad esempio, l'abito in stile impero (primo '800) di Tosca era realizzato attraverso lo sguardo estetico del primo '900.

Per **Le Donne di Puccini** gli allievi dell'Accademia sono partiti dai figurini di Adolf Hohenstein, oggi conservati presso l'Archivio Ricordi e riprodotti in mostra, realizzati per le prime rappresentazioni assolute di *Manon Lescaut* (Teatro Regio di Torno, 1893), *La bohème* (Teatro Regio di Torno, 1896) e *Tosca* (Teatro Costanzi di Roma, 1900). In questo caso, i giovani sarti hanno compiuto un'accurata ricostruzione storica confezionando dei costumi che, seppur nelle fogge e nei colori riproducono quelli dei figurini originali, restituiscono esattamente la moda dell'epoca in cui le opere si svolgono. I costumi esposti sono quelli di Manon, Mimì e Musetta, Tosca.

Per **Le Eroine di Verdi** invece, sono stati riprodotti fedelmente ai figurini originali i costumi delle protagoniste di quattro capolavori del compositore emiliano, andati in scena al Teatro alla Scala: *La traviata* (1859), *Don Carlo* (1884), *Otello* (1887) e *Un ballo in maschera* (1903).

I costumi di Violetta, Elisabetta, Desdemona e Amelia sono stati disegnati da alcune fra le più belle firme dell'illustrazione e della scenografia italiana fra Ottocento e Novecento: Alfredo Edel, artefice degli abiti di Desdemona ed Elisabetta, Giuseppe Palanti, fra i più importanti e oggi quotati illustratori di primo Novecento (qui ricordato come creatore dei costumi per Amelia), e l'anonimo figurinista che realizzò i costumi per la *Traviata* del 1859, identificato oggi con Filippo Peroni, lo scenografo di quello stesso allestimento.

Particolarmente scrupolosa la manifattura di quegli elementi, solitamente celati alla vista, che si possono ammirare grazie alle immagini di Adele Neotti e degli allievi del **Corso per fotografi di scena** che hanno documentato tutto il processo di creazione degli abiti, dal figurino al disegno su cartamodello, dal prototipo al taglio fino alla confezione: sarà così possibile scoprire anche tutto ciò che normalmente gli abiti non consentono di vedere, corsetti, corpini e sottogonne.